

IRENE BIOLCHINI, guest curator al MIC di Faenza e visiting lecturer all'Università di Malta

In una società ipermoderna, in cui la narrazione del sé sta assumendo un ruolo sempre più centrale - spesso anche tramite dispositivi di *autofiction*- osservare la produzione artistica in ceramica permette di attivare dei nuovi dispositivi critici. E questo è possibile grazie alla materia stessa che ha la capacità di tradurre immediatamente il gesto, intrappolandolo nella sua plasticità, ma necessita di lunghi tempi tecnici per l'essiccamento e la cottura: tempistiche e fasi che spesso obbligano al lavoro di squadra (molti degli artisti presenti collaborano con artigiani solo per fare un esempio).

Tramite queste collaborazioni, e obbligati all'attesa, gli artisti contemporanei che utilizzano questo materiale possono lavorare con una prospettiva diversa ed inedita. La sfida della selezione presentata in questa edizione è proprio stata quella di presentare questa specificità. Lo scenario che ci si prospetta davanti ci permette quindi di analizzare la recente produzione contemporanea tramite questa consapevolezza: l'unicità del processo. L'obiettivo è quello di comprendere come tale unicità non debba essere vissuta come una forma di isolamento, ma al contrario, come un punto di osservazione privilegiato.

In a hypermodern society, where the self-narrative is taking on an increasingly central role - often also through "autofiction" devices - observing the artistic production in ceramics allows to activate new critical devices. And this is possible thanks to the material itself that has the ability to immediately translate the gesture, trapping it in its plasticity, but requires considerable lead technical time for drying and cooking: timing and phases that often require teamwork (just as an example, many of the present artists collaborate with artisans).

Through these collaborations, and the obliged waiting period, contemporary artists who use this material can work with a different and an innovative perspective. The challenge of this selection presented in this edition has been exactly this, to present this specificity. The scenario that we will face in the future will allow us to analyze the recent contemporary production through this awareness: the uniqueness of the process. The target is to understand how such uniqueness should not be experienced as a form of isolation, but on the contrary, as a privileged point.

*Sguardi contemporanei / Contemporary glazes*, IRENE BIOLCHINI, in *Ceramics Now! I grandi artisti della ceramica contemporanea*, catalogo della mostra 60 Premio Faenza special edition, a cura di I. BIOLCHINI E C. CASALI, Monghidoro, Co-fine arte & culture publishing, 2018, p. 17